

Robert Brown parla della Vita dopo la Morte: Siamo Eterni

Un'intervista con John Van Auken



Il medium ed investigatore psichico Robert Brown ha conosciuto il suo dono fin da bambino. Dopo aver frequentato dei corsi di sviluppo alla Spiritualist Association of Great Britain è diventato uno dei loro medium più giovani a dare dei corsi di medianità. Egli è l'autore del libro: *Siamo Eterni: ciò che gli spiriti mi dicono sulla vita dopo la morte*. Per ulteriori informazioni visitate il sito robertbrown-medium.com.

Robert Brown ha dimostrato il suo dono incredibile in tutto il mondo per oltre 30 anni. E' stato chiamato il "medium dei medium" perché molti suoi colleghi richiedono delle sedute con lui. Molti personaggi famosi, come Lady Diana e Marlene Dietrich l'hanno consultato. Egli lavora in particolare con i genitori che hanno perso i propri figli ed assiste molte persone che hanno perso un loro caro per suicidio. Ha inoltre lavorato con i parenti delle vittime di tragedie mondiali, procurando loro conforto e speranza con il suo messaggio della forza durevole dell'amore. Proprio come le letture di Edgar Cayce erano sempre rassicuranti quando parlavano della transizione da questo mondo a quello successivo, i messaggi che si ricevono negli incontri con Robert Brown confermano la lettura 136-33 di Cayce: "Non vi è alcuna morte, soltanto la transizione dal piano fisico a quello spirituale. Quindi, come la nascita nel fisico avviene come il momento della nuova vita, proprio così nel fisico è quindi la nascita nella vita spirituale."

D: Nelle sue esperienze di channeling di comunicazioni fra vivi e morti, qual è la differenza principale fra la vita incarnata qui e la vita disincarnata dall'altra parte?

R: Quando siamo nel "regno dello spirito" o "dall'altra parte", naturalmente non abbiamo un corpo fisico. Tuttavia, quello che un chiaroveggente è in grado di vedere e descrivere è una copia esatta del corpo fisico, conosciuta a volte come il sé o spirito "beta" – è il vero sé che appare in forma perfetta.

Per il fatto che le condizioni di salute fanno parte del fisico, queste non sono presenti per opprimerci, e spesso il corpo spirituale sembra più giovane perché è privo di mali fisici e preoccupazioni materiali. Ciò però non impedisce ad uno spirito ad identificarsi e a proiettare i sintomi e le condizioni sperimentate prima del trapasso, e ad un medium queste proiezioni possono sembrare molto reali. Il corpo beta è collegato al corpo fisico per mezzo di ciò che la Bibbia chiama *la corda d'argento*. Quando questa corda è recisa, ha luogo la morte come la conosciamo.

Dall'altra parte è inoltre possibile un pensiero più nitido, visto che lo spirito impara velocemente ad abbandonare alcune considerazioni imparate in un mondo materiale. Per esempio, presto gelosia ed invidia vengono comprese come le emozioni futili che sono.

D: Trova che gli spiriti siano generalmente più felici delle entità fisiche?

R: Per fare una dichiarazione generale, la mia esperienza mi porta a dire di sì. Non è che conosciamo e comprendiamo tutto in quel punto che chiamiamo morte, ma in

varie occasioni ho capito che lo Spirito si riferisca ad un “risveglio” generale dove le cose “si mettono meglio a fuoco”.



D: Può fare un esempio?

R: Ricordo una seduta in cui ero molto preoccupata per la signora che mi stava consultando. Suo marito era morto, e il suo spirito comunicante sembrava molto negativo. Diceva che aveva sempre bestemmiato ed era stato meschino e violento con lei. Continuò così per circa 15 minuti. La signora confermò la veridicità di tutto quello che stava venendo fuori, anche le cose orribili. Il marito mi apparve con un aspetto fisicamente meschino, e non sembrava qualcuno a cui ci si vorrebbe avvicinare per chiedere un'informazione. Poi, all'improvviso, si girò sul posto e disse: “Questo fatto di morire mi ha davvero cambiato la vita.” E, in quell'istante, ebbe l'aspetto dell'uomo giovane e bello che ella aveva sposato, quello pieno di speranza e non oppresso da malattia, delusione e rimorsi. Fu un momento di grande guarigione per tutti. Quando udii le parole del marito, la signora batté le mani e disse: “E' per questo che ho pregato, che egli vedesse l'errore dei suoi modi e che fosse felice adesso.”

D: C'è del lavoro da fare dall'altra parte?

R: Oh sì. Tanto per cominciare dobbiamo esaminare a lungo e con sincerità le nostre azioni, i pensieri e le azioni di quando eravamo incarnati. Ci fanno vedere le reazioni di altri alle nostre azioni passate. Poi c'è la nostra stessa valutazione sincera di quello che abbiamo. Questo può portare al fatto che alcuni spiriti alla fine desiderano di reincarnarsi. Questa decisione non viene presa a cuor leggero. Nei regni dello Spirito ci sono intere dimensioni nuove di comprensione senza essere ingombre di considerazioni materiali. Ci sono quelli che continuano ad insegnare, e la maggior parte di noi continua ad imparare.

D: Ci sono livelli di vita oltre le dimensioni disincarnate vicino alla Terra? Se sì, ci può fare un esempio?

R: Sì, penso che ci siano, ma lo vediamo già qui nel mondo fisico. Ci sono quelli che operano da un punto di vista egoistico, ed altri che cercano di aiutare ed elevare ogni vita. Di alcuni siamo delusi, ed altri li mettiamo su di un piedistallo. Non dovremmo mai mettere nessuno su di un piedistallo. Se vediamo qualcuno le cui azioni ammiriamo, allora forse dovremmo cercare di emularlo. Secondo la mia esperienza, attraverso le letture e le sedute degli ultimi 30 anni circa, ho visto che più lo spirito è evoluto, meno tempo gli serve passare qui nel mondo fisico. Per questo un bambino nato morto o un “aborto” può considerarsi di fatto uno spirito puro, non avendo più nulla da imparare qui nel mondo fisico. Spesso la loro missione è insegnare, e chi di noi che abbiamo vissuto queste cose, non ha imparato la bellezza e il dolore del vero amore?

I grandi maestri si incarnano per mostrarci la via. A volte essi sono noti, come Gesù, Buddha e Maometto, per nominarne solo alcuni. Ci sono inoltre delle anime ispirate che cercano di mostrarci il vero potenziale dell'umanità. Senza dubbio la missione di guarigione di Edgar Cayce è stata la missione di un'anima ispirata. Non sono sicuro che il sig. Cayce abbia capito tutto quello che è successo con e intorno

a lui, ma credo che la sua missione fosse motivata da un desiderio innato di aiutare gli altri.

D: Cosa possiamo fare durante la nostra vita incarnata per prepararci meglio alla vita disincarnata dopo la nostra morte fisica?

R: Dovremmo essere più consapevoli delle nostre azioni e considerare le reazioni che possono provocare. Dovremmo comunicare di più qui ed ora. Se ami qualcuno, diglielo – fagli sapere quanto è importante per te. Costruisci il ponte adesso. Dobbiamo imparare di non avere paura dei nostri sentimenti. Cerchiamo di fare del nostro meglio per capire perché qualcuno fa parte della nostra vita. La poesia *Desiderata* ci dice: “Anche le persone noiose e gli ignoranti hanno una loro storia.” A volte nella nostra vita ci sono degli insegnanti per mostrarci come non dobbiamo essere! C’è sempre una ragione per un rapporto. Tocca a noi scoprire quella ragione.

Vivete ogni momento. Rendetevi conto che ogni avvenimento è un’opportunità per imparare.

D: C’è un messaggio generale che Le arriva continuamente dal suo lavoro che tutti noi possiamo imparare?

R: Sì, questo: l’amore è la lingua dei regni spirituali. L’amore è l’unificatore. L’amore può far guarire. La parola d’ordine per il Cielo è Amore!

Venture Inward, marzo/aprile 2008